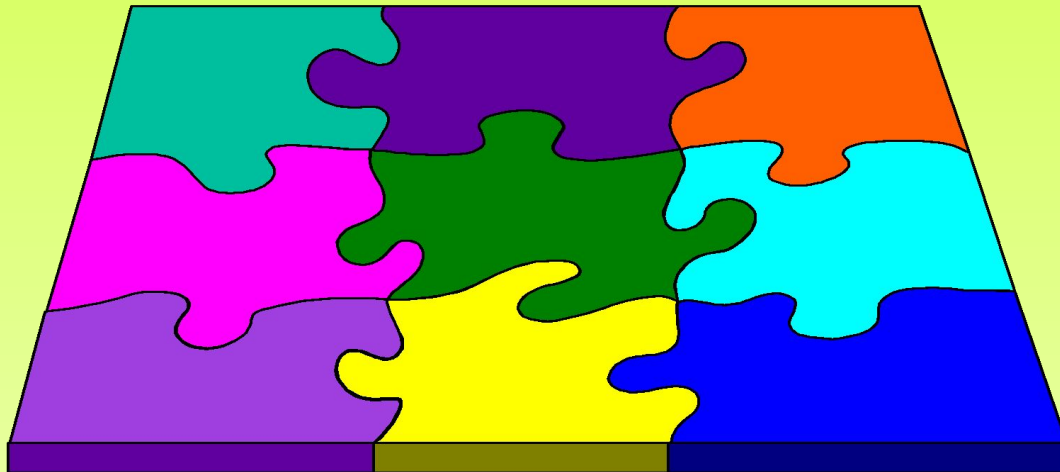


DIDATTICA PER COMPETENZE: Valutazione e Certificazione



Carlo Petracca

carlopetracca@liscianigroup.com

VALUTAZIONE

**LA VALUTAZIONE E' UN ELEMENTO
ESSENZIALE DELLA FUNZIONE DOCENTE**

PERCHE' ?

- 1) Può agevolare o danneggiare la crescita della persona umana***
- 2) Può far riuscire o far fallire un alunno**
- 3) Può fare del male ad un soggetto***
- 4) E' fattore di qualità dell'insegnante**

RIFERIMENTI NORMATIVI

LEGGE N. 53 DEL 28.03.2003 –ART 3

<< La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli studenti del sistema educativo di istruzione e formazione, e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti ...>>

D.P.R. 122/2009 (Regolamento sulla valutazione degli alunni)

RIFERIMENTI NORMATIVI

SULLA BASE DI TALI NORME L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE VIENE AD AMPLIARSI RISPETTO AL PASSATO E COMPRENDE TRE ASPETTI:

1. GLI APPRENDIMENTI

1. LE COMPETENZE

1. IL COMPORTAMENTO

EVOLUZIONE CONCETTUALE MOLTO FORTE:

**• PASSAGGIO DALLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO
ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI
DELL'ALUNNO**

DPR 22 giugno 2009 n. 122, Art 8

Certificazione delle competenze

“Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento ... le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007”

- **Con decreto del Ministro saranno adottati modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi ordini e gradi**
- **Armonizzazione dei modelli stessi**

RIFERIMENTI NORMATIVI

Competenze di base e relativi livelli raggiunti (2)

Asse dei linguaggi

Livelli

lingua italiana:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

lingua straniera

- utilizzare la lingua (3) per i principali scopi comunicativi ed operativi

altri linguaggi

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- utilizzare e produrre testi multimediali

Asse matematico

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico-tecnologico

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Asse storico-sociale

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010 ADOTTA UN MODELLO DI CERTIFICAZIONE E RICHIEDE:

- **La certificazione delle competenze al termine dello scrutinio finale per gli studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione**
- **Il modello deve essere compilato per tutti gli studenti e rilasciato a richiesta degli interessati**
- **La certificazione è obbligatoria dall'anno scolastico 2010/11**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

DUBBI/DIFFICOLTA':

1. Se un alunno non ha raggiunto il livello base?

R. Si riporta sulla scheda “livello di base non raggiunto” + motivazione (quali sono state le cause, le circostanze che hanno portato all’insuccesso

2. Solo per gli alunni delle seconde classi?

R. Per ogni studente che ha assolto l’obbligo di istruzione di 10 anni

3. Il livello va attribuito agli assi, alle discipline oppure a tutte le competenze elencate?

R. A tutte le competenze elencate nel modello

4. Le competenze di cittadinanza?

**R. Non si certificano a parte, ma vanno tenute presenti
(E' una grande contraddizione!)**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

DUBBI/DIFFICOLTA':

5. come sintetizzare in un unico macroindicatore un livello che rappresenti la sintesi di tante competenze disciplinari e delle competenze di cittadinanza?

RISPOSTA:

- Collegialità
- Lavoro sistematico all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe
- Prove trasversali su compiti di realtà
- Raccolta di osservazioni sistematiche su modello comune
- consultare sito www.invalsi.it obbligo di istruzione certificazione delle competenze

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

RISCHI:

1. Risposta frettolosa e solo formale

2. Corrispondenza tra la media dei voti e il livello attribuito

- **Media del 6 = livello di base**
- **Media 7-8 = livello intermedio**
- **Media 9-10 = livello avanzato**
- **3. Scarso valore attribuito dagli studenti e dalle famiglie**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

SUPERAMENTO RISCHI:

L'approccio per competenze può motivare gli alunni ad apprendere

- **Va spiegata a studenti e genitori**
- **Un alunno può avere la media di 9-10 negli apprendimenti e un livello base nelle competenze**
- **La non corrispondenza tra media dei voti e livello di competenza non è una contraddizione**
- **Il livello attribuito non ha effetti sulla prosecuzione degli studi**
- **La certificazione ha fini orientativi**

MODELLO CERTIFICAZIONE I CICLO

C.M. N. 2000 DEL 23.02.2017

Competenze chiave europee (1)	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (2)	Livello
1 Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2 Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4 Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5 Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6 Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7 Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8 Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
	Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9 L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

RIFERIMENTI CONCETTUALI

- *Prima di certificare le competenze è necessario valutarle*
- **Prima di valutarle è necessario promuoverle: “Gli insegnanti hanno il diritto di valutare ed eventualmente di certificare solo ciò che hanno cercato con forza di sviluppare” C. Petracca)**
- *Per sviluppare le competenze è necessario sapere quali siano: adesso lo sappiamo!*
- **Per sviluppare le competenze è necessario sapere come fare**

VALUTAZIONE COMPETENZE

NON PROVE STANDARDIZZATE ...

<< Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze” >> (Ph. Perrenoud)

... MA

VALUTAZIONE AUTENTICA

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Movimento di pensiero che nasce negli Stati Uniti negli anni '90
- Si contrappone alle prove tradizionali che hanno i seguenti limiti:
 - a) non accertano quello che può essere definito
 . “Apprendimento oltre”;
 - b) si concentrano sulla restituzione dell'appreso
 - c) accertano principalmente conoscenze e abilità
 - d) non sono in grado di accertare le competenze
 - e) ostacola l'autovalutazione.

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica si ha << **quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici.** La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo **considerevole li avvicinano a situazioni di adulti** e se possono rinnovare nuove situazioni (Wiggins, 1998, p.21)>> [1].

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica, inoltre, persegue:

<< L'intento (...) di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale.

La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.

Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante >> (Winograd & Perkins)



VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

<<È ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive>>. (C.M. n. 2000 del 12.02.2017).

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE COGNITIVE**

Compito di realtà o situazione problema

<< I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze e abilità già acquisite e trasferendo procedure e condotte cognitive in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli resi familiari dalla pratica>>. **(C.M. n. 2000 del 23.02.2017)**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

“Il primo ambito riguarda i compiti che devono essere svolti dallo studente e/o i prodotti che questi deve realizzare. Essi devono esigere la messa in moto non solo delle conoscenze e delle abilità possedute, ma anche una loro valorizzazione in contesti e ambiti di riferimento moderatamente diversi da quelli ormai già resi familiari dalla pratica didattica.

Occorre che lo studente evidenzi la capacità di sapersi muovere in maniera sufficientemente agevole e valida al di fuori dei confini della ripetizione e della familiarità ...”

(Linee guida Istituti Tecnici)

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

***Il compito di realtà* deve indicare:**

- 1. Complessità e novità**
- 2. Contesto luogo e tempo**
- 3. Disciplinarietà e pluri-interdisciplinarietà**
- 4. Compiti di realtà finali e intermedi**
- 5. Conoscenze acquisite e da acquisire**
- 6. Individuale e collettivo**
- 7. Destinatario e scopo**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

<< La **complessità e **novità** del compito o delle attività da sviluppare caratterizzano anche la qualità e il livello della competenza implicata. Tali caratteristiche dipendono dall'età e dall'esperienza dello studente >>**

M. Pellerrey

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

<< Insomma, **un'autentica competenza è la capacità di rispondere a delle situazioni complesse e inedite** per mezzo di una combinazione nuova di procedure conosciute; e non soltanto di rispondere per mezzo di una procedura stereotipata a un segnale prestabilito >> **B. Rey, 2003**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': complessità e novità

- “Il livello di complessità e di novità del compito proposto rispetto alla pratica già consolidata determina poi la qualità e il livello della competenza posseduta”**

(Linee guida Istituti Tecnici)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': disciplinare – pluridisciplinare

<< Il compito o il prodotto può essere più direttamente collegato con uno o più insegnamenti, oppure riferirsi più direttamente a un'attività tecnica e/o professionale. Comunque, esso deve poter sollecitare la valorizzazione delle conoscenze, delle abilità apprese e delle altre caratteristiche personali in maniera non ripetitiva e banale >>.

(Linee guida Istituti Tecnici)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': disciplinari o trasversali?

<< *Una competenza è definibile a partire dalla tipologia di compiti o attività che si devono svolgere validamente ed efficacemente. Esse, in base ai compiti per i quali sono richieste, possono essere più specificatamente legate ad una disciplina o materia di insegnamento, oppure avere carattere trasversale. In questo secondo caso i compiti hanno caratteristiche comuni quanto a conoscenze, abilità e disposizioni interne che devono essere attivate >>*

M. Pellerrey

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': I PROGETTI

<< La pedagogia del progetto è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. **Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi.** Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Progettare un opuscolo guida, utile ad un bambino che abbia intenzione di visitare un luogo storicamente rilevante della tua realtà cittadina, avvalendosi delle risorse messe a disposizione (testi, cartine, fotografie, internet ecc)**
- **Utilizzando immagini, slogan, parole, ecc. realizza una campagna informativa su “L’acqua e il suo valore”**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Con l'aiuto della vostra insegnante, reperite a gruppi di 4 o 5 componenti, fonti scritte, iconografiche, materiali e orali (quelli possibili) sulla vostra scuola e costruite un dépliant per illustrarne la storia ai vostri genitori.**
- **Dopo aver letto tutti documenti relativi agli scribi immaginate, in gruppi di 4-5 componenti, di essere giornalisti egizi che fanno una intervista a uno scriba. Costruite le domande che volete riporgergli e immaginate le risposte che vi potrebbe dare**
- **Organizza un viaggio a ... per un gruppo di persone che chiede ... Fax**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Descrivi matematicamente la tua classe. Tieni presente che non puoi usare parole e che la tua descrizione è rivolta a bambini della scuola dell'infanzia che non sanno ancora leggere.**
- **Illustrate le caratteristiche della scuola in Inghilterra basandovi sulle informazioni presenti nelle tre letture riportate nel vostro libro.**
- **Dopo aver composto un mobiletto usando diversi pezzi, scrivi l'istruzione per la sua composizione**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. ESEMPI DI COMPITI DI REALTA':

- **Davanti la vostra scuola esiste uno spazio verde non attrezzato. Provate, in gruppi di 4-5 componenti, a fare un progetto che indichi come vorreste sistemarlo. Inviatelo poi al vostro dirigente scolastico con una lettera di accompagnamento.**
- **Osservate, in gruppi di 4-5 componenti, i simboli cartografici riportati in alto e inventatene altri per segnalare la presenza di edifici, chiese, ospedali, piazze, ponti, ecc. Con i simboli che avete inventato rappresentate il territorio in cui è inserita la vostra scuola.**

COMPITO DI REALTÀ

Doppio registro

In questa prima parte del libro di scrittura hai scoperto che non è difficile scrivere una storia se conosci le tecniche giuste. Anzi, hai imparato anche che si possono scrivere storie in modi differenti. Prendiamo ad esempio il doppio registro narrativo, ossia la possibilità di raccontare una storia utilizzando contemporaneamente due io narranti.

Insieme al tuo compagno di banco, provate a raccontare un'esperienza che avete fatto insieme, ad esempio il vostro primo giorno di scuola, alternando per ogni situazione il tuo punto di vista e quello del tuo compagno. Se non ne avete nessuna in comune, provate a inventarne una. Illustrate ogni sequenza del racconto con due disegni, uno per ogni io narrante e, con l'aiuto dell'insegnante, raccogliete testo e immagini in un libro a due voci da regalare ai vostri genitori.



TRAGUARDI DI

competenza

L'alunno:

Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni che la scuola offre.

È consapevole che nella comunicazione sono utilizzate diverse varietà di lingua e lingue differenti.

Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.

Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi).

Modalità	Destinatario	Discipline coinvolte	Scopo
A coppie, con il tuo compagno di banco.	I tuoi genitori e quelli del tuo compagno.	italiano o arte	Utilizzare la tecnica del doppio registro per scrivere un libro a due mani.

Autobiografia

cognitiva

Per svolgere questo compito di realtà hai dovuto:

- raccolgere e organizzare informazioni e dati per scrivere una storia; individuare il luogo e il tempo della storia; selezionare i personaggi;
- suddividere il racconto in sequenze e alternarle con quelle del tuo compagno;
- illustrare ogni sequenza con un disegno.

•

Adesso rifletti sull'esperienza che hai fatto e scrivi una breve relazione sul tuo quaderno. Le seguenti domande ti aiuteranno a considerare vari aspetti dell'attività e a valutare il tuo impegno.

- Quale attività ti è piaciuta di più? Perché? Quale attività ti è piaciuta di meno? Perché? Hai avuto bisogno dell'aiuto dell'insegnante?
- Hai avuto difficoltà? Come le hai superate?
- Se dovessi ripetere questo compito, ti comporteresti allo stesso modo? Oppure cosa faresti diversamente?

Autovalutazione

Indica il tuo livello di gradimento dell'attività:

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> moltissimo | <input type="checkbox"/> abbastanza |
| <input type="checkbox"/> molto | <input type="checkbox"/> poco |

COMPITO DI REALTÀ

Doppio registro

In questa prima parte del libro di scrittura hai scoperto che non è difficile scrivere una storia se conosci le tecniche giuste. Anzi, hai imparato anche che si possono scrivere storie in modi differenti. Prendiamo ad esempio il doppio registro narrativo, ossia la possibilità di raccontare una storia utilizzando contemporaneamente due io narranti. Insieme al tuo compagno di banco, provate a raccontare un'esperienza che avete fatto insieme, ad esempio il vostro primo giorno di scuola, alternando per ogni situazione il tuo punto di vista e quello del tuo compagno. Se non ne avete nessuna in comune, provate a inventarne una. Illustrate ogni sequenza del racconto con due disegni, uno per ogni io narrante e, con l'aiuto



TRAGUARDI DI

competenza

L'alunno:

• *Scrivere testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni che la scuola offre.*

• *È consapevole che nella comunicazione sono utilizzate diverse varietà di lingua e lingue differenti.*

• *Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso e ai principali connettivi.*

• *Utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi).*

Modalità	Destinatario	Discipline coinvolte	Scopo
due voci da regalare ai tuoi genitori. A coppie, con il tuo compagno di banco.	I tuoi genitori e quelli del tuo compagno.	italiano o arte	Utilizzare la tecnica del doppio registro per scrivere un libro a due mani.

Autobiografia

cognitiva

Per svolgere questo compito di realtà hai dovuto:

- raccogliere e organizzare informazioni e dati per scrivere una storia; individuare il luogo e il tempo della storia; selezionare i personaggi;
- suddividere il racconto in sequenze e alternarle con quelle del tuo compagno;
- illustrare ogni sequenza con un disegno.

Adesso rifletti sull'esperienza che hai fatto e scrivi una breve relazione sul tuo quaderno. Le seguenti domande ti aiuteranno a considerare vari aspetti dell'attività e a valutare il tuo impegno.

- Quale attività ti è piaciuta di più? Perché? Quale attività ti è piaciuta di meno? Perché? Hai avuto bisogno dell'aiuto dell'insegnante?
- Hai avuto difficoltà? Come le hai superate?
- Se dovessi ripetere questo compito, ti comporteresti allo stesso modo? Oppure cosa faresti diversamente?

Autovalutazione

Indica il tuo livello di gradimento dell'attività:

- | | |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> moltissimo | <input type="checkbox"/> abbastanza |
| <input type="checkbox"/> molto | <input type="checkbox"/> poco |

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

A. COMPITI DI REALTA': I PROGETTI

<< La pedagogia del progetto è favorevole all'acquisizione di competenze complesse, perché dà agli allievi l'abitudine di vedere i procedimenti appresi a scuola come strumenti per raggiungere degli scopi che possono percepire e che stanno loro a cuore. **Inoltre, i compiti da eseguire nel quadro di un progetto che sbocca su una situazione extrascolastica sono quasi sempre, dei compiti complessi.** Non sono collegati, in modo evidente per l'allievo, a una disciplina scolastica >> B. Rey, 2003

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Limiti dei compiti di realtà:

con i compiti di realtà noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato ...

<< ... di per sé non è sufficiente rilevare una singola prestazione positiva (o negativa) per poter certificare il possesso o meno di una competenza

>> M. Pellerrey

MA ... occorre disporre di un ventaglio più ampio di informazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Limiti dei compiti di realtà:

<< Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti in quanto per il loro tramite noi possiamo cogliere la manifestazione esterna della competenza, ossia la capacità dell'allievo di portare a termine il compito assegnato, ma veniamo ad ignorare tutto il processo che compie l'alunno per arrivare a dare prova della sua competenza>>.

(C.M. n. n. 2000 del 23.02.2017)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

<< Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre, qualora necessarie, e per valorizzare risorse esterne (libri, tecnologie, sussidi vari) e interne (impegno, determinazione, collaborazioni dell'insegnante e dei compagni) >>

(C.M. n. n. 2000 del 23.02.2017)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONI SISTEMATICHE

Il secondo ambito implica una osservazione sistematica del comportamento dello studente mentre svolge il compito; ciò comporta una previa definizione delle categorie osservative, cioè di quegli aspetti specifici che caratterizzano una prestazione e sui quali concentrare l'attenzione per poter decidere se una certa competenza sia stata raggiunta o meno. Anche in questo caso non è possibile risalire dall'osservazione di un'unica prestazione alla constatazione di un'acquisizione effettiva di una competenza sufficientemente complessa.

Linee Guida Istituti Tecnici

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

Le osservazioni sistematiche:

A) permettono di rilevare il processo

ossia la capacità dell'alunno di interpretare correttamente il compito assegnato, di coordinare conoscenze, abilità e disposizioni interne in maniera valida ed efficace, di valorizzare risorse esterne eventualmente necessarie o utili ...

B) permettono di rilevare le competenze relazionali

ossia i comportamenti collaborativi nel contesto della classe, durante le attività extrascolastiche, la ricreazione, ecc.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: modalità

- Le modalità di osservazione possono essere:
- più o meno strutturate
- più o meno partecipanti
- **MA:**
- devono riferirsi ad aspetti specifici che caratterizzano la prestazione (indicatori di competenza)
- devono prendere in considerazione una pluralità di prestazioni

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi

- griglie strutturate che indicano il comportamento in modo globale
- **griglie strutturate che indicano il comportamento con la frequenza (MAI, QUALCHE VOLTA, SPESSO, SEMPRE)**
- griglie strutturate che indicano il comportamento con i livelli (A, B, C, D, E)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi**

autonomia	relazione	partecipazione	responsabilità	flessibilità	consapevolezza
È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.	Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere, sa creare un clima propositivo.	collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.	Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.	È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

	AUTONOMIA	RELAZIONE	PARTECIPAZIONE	RESPONSABILITÀ	FLESSIBILITÀ	CONSAPEVOLEZZA
A	Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in modo critico e creativo in contesti complessi e nuovi	Interagisce con i compagni in modo efficace /costruttivo, sa esprimere nel gruppo le proprie idee in modo critico e creativo, sa creare un clima propositivo in contesti complessi e mai sperimentati	Collabora e formula richieste di aiuto in modo efficace e offre il proprio contributo in modo critico e creativo in contesti complessi e nuovi.	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro in modo responsabile, portando a termine la consegna ricevuta in contesti complessi e nuovi	Reagisce a situazioni e a esigenze non previste con proposte divergenti con soluzioni funzionali , con utilizzo originale di materiali, ecc.	E' consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni,in contesti complessi e nuovi.
B	Reperisce strumenti e materiali autonomamente, li utilizza con efficacia in contesti completamente nuovi	Interagisce con i compagni positivamente sa esprimere e condividere nel gruppo le proprie idee , sa creare un clima propositivo in contesti completamente nuovi	Collabora e formula richieste di aiuto e offre il proprio contributo in contesti nuovi	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro autonomamente, porta a termine la consegna ricevuta in contesti nuovi	Reagisce a situazioni e a esigenze non previste con proposte divergenti con soluzioni funzionali	E' consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni,in situazioni completamente nuove.
C	Reperisce strumenti e materiali autonomamente e li utilizza in contesti parzialmente nuovi	Interagisce con i compagni ed esprime le proprie opinioni e le media nel piccolo gruppo,in situazioni parzialmente note	Collabora e formula richieste di aiuto autonomamente, in situazioni parzialmente nuove	Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine le consegne ricevute in situazioni parzialmente noti	Reagisce a situazioni e a esigenze previste con proposte divergenti	Riflette sugli effetti delle sue scelte e delle azioni, in contesti parzialmente noti.
D	Reperisce strumenti e materiali con l'aiuto dell'insegnante e/o dei compagni e li utilizza in contesti noti	Interagisce con i compagni se guidato, in situazioni note	Collabora e formula richieste di aiuto se guidato, in situazioni note	Rispetta e porta a termine le consegne se guidato in situazioni note	Accetta le proposte divergenti dalle proprie, cercando di sperimentarle in contesti noti	Riflette sulle scelte e sulle azioni effettuate, se guidato.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Limiti dell'osservazione:

<< Non consente di rilevare alcuni aspetti fondamentali dell'agire umano come: il senso o il significato dato al proprio comportamento, le intenzioni che hanno guidato lo svolgersi dell'attività, le emozioni o gli stati affettivi che l'hanno caratterizzato ... Questo mondo interiore è assai incidente sul piano del processo educativo e molto poco visibile e osservabile dall'esterno >>
(M. Pelleroy)

(la parte sommersa dell'iceberg)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

Biografia linguistica

Biografia matematica

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

<< Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato>>

(C.M. n. n. 2000 del 23.02.2017)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

<<Il terzo ambito evoca una qualche forma di narrazione di sé da parte dello studente, sia come descrizione del come e perché ha svolto il compito assegnato in quella maniera, sia come valutazione del risultato ottenuto. Ciò coinvolge una capacità di raccontare, giustificandole, le scelte operative fatte; di descrivere la successione delle operazioni compiute per portare a termine il compito assegnato, evidenziando, eventualmente, gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti; di indicare la qualità non solo del prodotto, risultato del suo intervento, ma anche del processo produttivo adottato >>.

Linee Guida Istituti Tecnici

AUTOBIOGRAFIA

ALCUNE POSSIBILI DOMANDE

-In questi mesi abbiamo svolto questa attività.

Cosa ti è piaciuto di più? Perché?

Cosa non ti è piaciuto? Perché?

Che cosa non avresti mai immaginato? Perché?

Cosa è stato difficile?

Come hai superato gli ostacoli?

Hai commesso errori?

Quali aspetti miglioreresti nel ripetere un'iniziativa simile?

Che valutazione ti daresti utilizzando le lettere A B C D?

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

•Il 29 ottobre noi della classe IV e V abbiamo cominciato il laboratorio di animazione alla lettura per i bambini di prima. Abbiamo loro letto la storia dell'Orco di Guardiagrele e dopo abbiamo continuato con tutte le attività che avevamo progettato insieme. Mi è piaciuta molto la figura del mimo perché era molto divertente e mi è piaciuto vedere la partecipazione dei bambini piccoli a tutte le attività da noi pensate e proposte. E poi che ridere con certi titoli dati da noi alla storia!

•Non ho trovato nessuna difficoltà, anche se mi sono allenato tanto a leggere anche a casa. A mia mamma non sembrava vero di vedermi tanto impegnato a leggere. A questa esperienza, come voto, darei 8,5.

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

- *Noi alunni di IV e V abbiamo raccontato ai bambini di prima una storia, cioè “L’Orco di Guardiagrele”. Li abbiamo fatti divertire con la LIM e li abbiamo fatti riflettere su tante cose, ma soprattutto sulla diversità. Mi è piaciuto molto come abbiamo preparato l’accoglienza dei bambini e il cartellone-guida utile per la storia e anche come l’abbiamo raccontata e mi sono sentita orgogliosa del nostro lavoro.*
- *Ho trovato un po’ di difficoltà nel leggere bene perché mi veniva l’ansia e mi mancava il respiro.*
- *Il mio voto è 10.*

AUTOBIOGRAFIA COGNITIVA

Abbiamo letto una fiaba ai bambini di prima, abbiamo parlato della differenza tra l'orco buono della nostra storia e quelli cattivi che di solito si trovano nelle fiabe. Abbiamo visto dei video di orchi alla LIM e abbiamo ancora parlato del fatto che forse gli orchi sono soli perché sono considerati troppo diversi dagli altri e questo può succedere anche a noi e a tante persone per tanti motivi. La cosa che mi è piaciuta di più è stata come siamo riusciti a coinvolgere i bambini, che sono stati curiosi e entusiasti durante tutto il laboratorio, soprattutto quando li abbiamo fatti giocare con le immagini e le parole sui nostri schemi alla LIM e poi anche quando abbiamo provato noi a dare un titolo al libro diverso da quello vero. Ho trovato difficoltà nel far comprendere ai bambini delle parole. Il mio voto è 9,5.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- **diario di bordo**
- a) Può essere individuale o di gruppo.
- b) Può essere scritto o utilizzare codici diversi. Per favorire la narrazione, dare la possibilità di utilizzare anche registratore, disegni, grafici, ecc..
- c) Può essere privato o condivisibile; in quest'ultimo caso, ogni alunno può decidere cosa condividere del proprio diario di bordo.
- d) Le modalità (di cui sopra) possono essere contrattate con la classe o proposte dall'insegnante.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- **diario di bordo**
- Può essere un lavoro molto gravoso, sia per gli studenti che per i docenti, ma molto ricco:
- Rappresenta prima di tutto la possibilità di documentare a livello individuale e di gruppo il percorso svolto. Gli insegnanti avrebbero quindi una testimonianza scritta di come le attività proposte sono state vissute ed elaborate.
- Il percorso didattico inoltre diventa visibile e comunicabile anche ad altri insegnanti, nei suoi diversi passaggi.
- L'elaborazione scritta può rappresentare uno strumento didattico/educativo perchè favorisce un primo passaggio dall'esperienza al sapere, permettendo quindi la metacognizione e introducendo alla sistematizzazione delle conoscenze.

APPROCCIO PER COMPETENZE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., *La scuola dell'obbligo tra conoscenze e competenze*, Treelle, Genova, 2010
- A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2009
- M. COMOGLIO, *La " valutazione autentica "*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- L.GUASTI, *Didattica per competenze*, Erickson. Trento, 2012
- ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,
- D. MACCARIO, *Insegnare per competenze*, SEI, Torino, 2006
- D. MACCARIO, *A scuola di competenze*, SEI, Torino, 2012
- P. MEIRIEU, *Imparare ... ma come?*, Cappelli Editore, Bologna, 1990
- A. MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000
- M. PELLERREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004
- M. PELLERREY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze*. Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2005
- C. PETRACCA, *Cultura, scuola, persona e idea di cittadinanza* in S. Loiero – M. Spinosi, *Fare scuola con le indicazioni*, Tecnodid, Napoli, 2012
- C. PETRACCA, *Cultura e prospettive della valutazione*, in P. Ellerani – M.R.Zanchin, *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare*, Erickson, Trento, 2013
- C. PETRACCA, *La costruzione del curriculum per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, Teramo, 2015
- B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003
- M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005
- M. SPINOSI (a cura), *Sviluppo di competenze per una scuola di qualità*, Tecnodid, Napoli 2010
- C. TORRIGIANI, I. VAN DER VLIET , *Formazione integrata e competenze*, Carocci, Roma, 2002

Valutazione del comportamento

CIRCOLARE N. 84 DEL 10.11.2005

Cosa valutare?



4. *Il comportamento*

- *Condotta?*
- *Comportamenti o comportamento?*
- *Circolare n. 84/05: Indicatori*
- *Portare a termine con affidabilità gli impegni presi. Contribuire a rendere più accogliente l'ambiente scolastico e di vita. Curare la propria persona. Aiutare i compagni nel superare le difficoltà. Utilizzare in modo corretto strutture e sussidi della scuola. Rispettare le regole convenute. Utilizzare le risorse personali di cui si dispone nella realizzazione di un compito. Riflettere criticamente sul proprio percorso di apprendimento: analizzare le proprie strategie di successo, esplicitare i nodi problematici che esse presentano, individuare modalità per superare le difficoltà. Valorizzare le potenzialità del gruppo di lavoro, assumendo un ruolo positivo all'interno del gruppo. Trovare le soluzioni per valorizzare le diversità esistenti nel gruppo. Assumersi la responsabilità dei propri doveri di alunno e nei diversi contesti educativi >>.*
- *Altro: comportamento sociale e comportamento di lavoro(H. Franta)*

PERSONALITA' SCOLASTICA

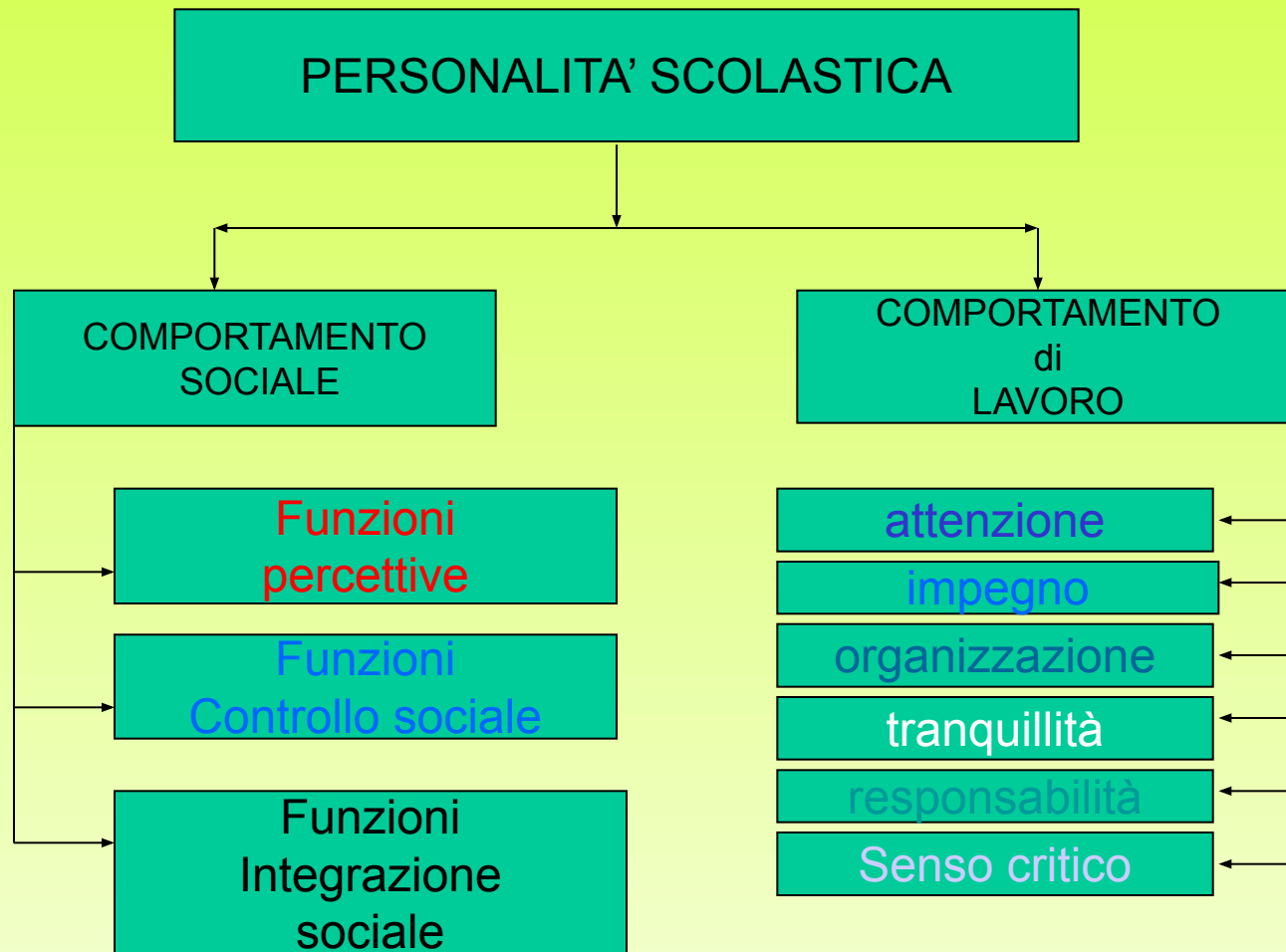
DEFINIZIONE

- non una struttura intrapsichica a sé stante;
- MA << una totalità relazionale soggettiva che è l'esito dell'interdipendenza di componenti personali e situazionali che costituisce una fondamentale risorsa personale dell'allievo nel suo interagire scolastico >>

VALUTAZIONE

- **NON DIAGNOSI CLINICHE O PSICOPEDAGOGICHE**
- **MA...** condotte processuali tramite le quali il discente si relaziona alle situazioni sociali e di lavoro della vita scolastica
- Si tratta di individuare prima di tutto le dimensioni che costituiscono la personalità scolastica e poi gli indicatori di ciascuna di esse

COMPORAMENTO



COMPORAMENTO

Comportamento sociale

Funzioni percettive: auto ed eteropercezione

Condotte:

- Formula giudizi realistici su se stesso
- Riconosce le caratteristiche e le qualità degli altri
- Formula giudizi globali e poco differenziati su di sé
- Usa stereotipi e pregiudizi nei confronti degli altri

COMPORAMENTO

Comportamento sociale

Funzioni di controllo: adeguata gestione delle esperienze relazionali

- Condotte:
- Controlla le reazioni emotive nelle relazioni sociali
- Accetta le critiche
- Tollerare insuccessi
- Mette in equilibrio le aspettative

COMPORAMENTO

Comportamento sociale

- Funzioni integrative: comportamento affiliativo
- Condotte:
- Rispetta le idee degli altri
- Riconosce l'aiuto ricevuto
- E' disponibile a dare aiuto
- Apprezza i successi altrui

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- Impegno: il grado di applicazione
- Condotte:
- Esegue regolarmente i compiti
- Persiste nello sforzo
- Costanza nell'applicazione
- Intensità nell'applicazione

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- **Attenzione: controllo di stimoli interni ed esterni**
- **Condotte:**
- **Costanza nell'attenzione**
- **Intensità nell'attenzione**
- **Interesse per gli argomenti di studio**
- **Facilità alla distrazione**

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- **Attenzione: controllo di stimoli interni ed esterni**
- **Condotte:**
- **Costanza nell'attenzione**
- **Intensità nell'attenzione**
- **Interesse per gli argomenti di studio**
- **Facilità alla distrazione**

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- Organizzazione: pianificazione del proprio lavoro
- Condotte:
 - Sa strutturare una attività
 - Sa utilizzare i materiali in modo efficace
 - Sa disciplinare il tempo di studio
 - Sa utilizzare gli spazi dell'apprendimento

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- Tranquillità: controllo dell'emozionalità in situazioni di compito
- Condotte:
- Affronta le prove di verifica con tranquillità
- Chiede spiegazioni di fronte a situazioni non chiare
- Mostra indifferenza nelle situazioni di compito
- Evita situazioni difficoltose

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- Tranquillità: controllo dell'emozionalità in situazioni di compito
- Condotte:
- Affronta le prove di verifica con tranquillità
- Chiede spiegazioni di fronte a situazioni non chiare
- Mostra indifferenza nelle situazioni di compito
- Evita situazioni difficoltose

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- Responsabilità: coscienza del “rendere conto”
- Condotte:
- Porta a termine gli impegni
- Paradigma autocentrato degli insuccessi
- Paradigma eterocentrato degli insuccessi
- Riconosce i suoi diritti e doveri di studente

COMPORAMENTO

Comportamento di lavoro

- Senso critico: conoscenza realistica di sé
- Condotte:
- Riconosce meriti e demeriti
- Esprime autovalutazioni realistiche
- Sceglie compiti adeguati alle sue capacità
- Utilizza umorismo su di sé

Apprendimenti

CRITERI:

A – Uso corretto delle prove di verifica

- Prove di verifiche = Funzione non metrologica, ma formativa = Nessun voto
- Prove di valutazione = funzione metrologica e sommativa = Voti

B – Uso equilibrato di prove oggettive e soggettive

- Apprendimento oltre
- Soggettività del giudizio

C – Cura del processo

Valutazione formativa, orientativa, regolativa

- Valutazione interpretativa, narrativa
- Valutazione riflessiva, metacognitiva, proattiva

VALUTAZIONE

CONCLUSIONE

<< Come ho già rilevato, dobbiamo certamente evitare di permettere che le nostre idee sull'educazione siano controllate dalla nostra capacità tecnica di misurare quello che facciamo. Sarebbe un brutto giorno, per noi tutti, quello in cui insegnassimo soltanto ciò che è legato a risultati comportamentali facilmente discernibili. In questo caso, avremmo rinunciato che i nostri studenti sappiano qualcosa e vi credano. Avremmo rinunciato a parlare della maggior parte di quello che distingue l'educazione umana dall'addestramento degli animali>> (N. Postman)

APPROCCIO PER COMPETENZE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., *La scuola dell'obbligo tra conoscenze e competenze*, Treelle, Genova, 2010
- A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2009
- M. COMOGLIO, *La " valutazione autentica "*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- L.GUASTI, *Didattica per competenze*, Erickson. Trento, 2012
- ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,
- D. MACCARIO, *Insegnare per competenze*, SEI, Torino, 2006
- D. MACCARIO, *A scuola di competenze*, SEI, Torino, 2012
- P. MEIRIEU, *Imparare ... ma come?*, Cappelli Editore, Bologna, 1990
- A. MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000
- M. PELLERREY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004
- M. PELLERREY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze*. Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Paravia Bruno Mondadori, Milano, 2005
- C. PETRACCA, *Cultura, scuola, persona e idea di cittadinanza* in S. Loiero – M. Spinosi, *Fare scuola con le indicazioni*, Tecnodid, Napoli, 2012
- C. PETRACCA, *Cultura e prospettive della valutazione*, in P. Ellerani – M.R.Zanchin, *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare*, Erickson, Trento, 2013
- C. PETRACCA, *La costruzione del curriculum per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015
- C. PETRACCA, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, Teramo, 2015
- B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003
- M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005
- M. SPINOSI (a cura), *Sviluppo di competenze per una scuola di qualità*, Tecnodid, Napoli 2010
- C. TORRIGIANI, I. VAN DER VLIET , *Formazione integrata e competenze*, Carocci, Roma, 2002